

CRONISTI inCLASSE 2016

QN LA NAZIONE

PARTNER
Rai radio2
Caterpillar

UN ANNO CONTRO
LO SPRECO



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

CONAD
Persone oltre le cose

Istituto comprensivo
Poggibonsi 2
POGGIBONSI

Dove la storia diventa viva

Il medioevo ritorna tra noi. L'Archeodromo, eccellenza poggibonsese

L'INTERVISTA

Il sindaco e il resoconto di un successo

Per parlare del progetto Archeodromo non potevamo che intervistare il nostro giovane sindaco, David Bussagli.

Prima di tutto signor Bussagli, una domanda personale: cosa l'ha spinto a diventare sindaco?

«Sono stato eletto consigliere nel 2004 a ventidue anni per la mia passione e per l'attaccamento alla mia città ed alla comunità. Successivamente, nel 2014, sono stato eletto primo cittadino».

Perché è stato realizzato l'Archeodromo?

«È stato fatto per finalità didattiche e anche perché una comunità che non sa da dove viene è una comunità che brancola nel buio. Fu pensato a metà degli anni novanta da un architetto inglese. La strada dei lavori in fortezza è stata lunga anche perché per prima cosa si sono dovuti acquisire i terreni, poi sono iniziati gli scavi».

Questo progetto ha portato molti visitatori a Poggibonsi?

«Ha portato circa 20mila visitatori all'anno che per noi è sicuramente un grande successo che viene confermato dall'interesse che varie trasmissioni televisive ci hanno riservato. Infatti l'Archeodromo di Poggio Imperiale è il primo museo open air italiano sull'Alto Medioevo».

Quali saranno i prossimi edifici?

«Prossimamente verranno costruite strutture artigianali intorno all'abitazione del Dominus».

Come avete affrontato la spesa?

«E' un progetto realizzato grazie ai finanziamenti Arcus Spa. La spesa finale sarà di circa 400mila euro. Alla fine sulla collina saranno ben 17 le strutture che invito tutti a visitare».

SE TI AFFASCINA la storia, l'Archeodromo di Poggibonsi è il luogo giusto per te dove riscoprire la cultura medievale. Il villaggio, inaugurato a settembre 2014, sorge sulla collina di Poggio Imperiale e la domenica pomeriggio vi si possono trovare persone che rievocano le tipiche usanze medievali dei tempi di Carlo Magno mostrando ai visitatori gli usi e costumi del tempo. Ad esempio ci sono dei contadini che presentano le antiche tecniche per fare il pane e poi lo fanno assaggiare alle persone facendo loro provare il gusto dei metodi artigianali antichi. Al centro dell'abitato è stata costruita la Longhouse, una capanna di origine franca di 17 x 8,5 metri, dove 'abita' Razo, il Dominus, il signore del villaggio, con la sua famiglia. L'abitazione è destinata ad attività artigianali dell'epoca e prossimamente sarà circondata da strutture più piccole. Il paese fino ad ora costruito (il secondo lotto è stato inaugurato a gennaio) è infatti solo una piccola parte delle capanne che verranno completate



Un tuffo nella storia

in futuro. D'estate vengono fatte molte attività come: cene a tema, intrattenimenti per i più piccoli e serate dedicate all'astronomia. Nel corso di queste ultime gli operatori raccontano com'era il cielo al tempo di Razo mentre durante le cene vengono presentati piatti tipici dell'epoca come maiale arro-

sto, zuppa di farro, torta di castagne ecc. e il pasto viene allietato da racconti verosimili che riguardano vicende che risalgono a quei tempi. La costruzione dell'archeodromo ha portato Poggibonsi all'attenzione di molti turisti provenienti anche da altre regioni d'Italia e non solo. Visitandolo ci

si trova a vivere un'esperienza unica e ci si trova immersi nella storia ed i ragazzi vengono coinvolti in prima persona e si interessano alla storia in maniera diversa dal solito, per questo sono molte le scuole che lo hanno già visitato. A proposito: l'ingresso è assolutamente gratuito. Il progetto, finanziato da Arcus Spa, promosso dalla Fondazione Musei Senesi e dal Comune di Poggibonsi e realizzato dall'Insegnamento di Archeologia Cristiana e Medievale attivo presso il Dipartimento di Scienze storiche e beni culturali dell'Università degli Studi di Siena con Arké Archeologia Sperimentale e Archeotipo srl è stato insignito del Premio Nazionale Francovich, vincendone la terza edizione sia nella giuria scientifica sia in quella popolare. Questo premio conferito dalla Sami (Società degli Archeologi Medievisti Italiani) è l'ennesimo apprezzamento del lavoro svolto in questi anni da tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera.

LA STORIA PIÙ RECENTE DI POGGIBONSI RIVIVE NEI RICORDI DEI NOSTRI NONNI

E la collina... sta a guardare



La collina di Poggio Imperiale domina Poggibonsi

LA COLLINA di Poggio Imperiale domina Poggibonsi e da secoli è il centro della nostra storia. Gli scavi di cui abbiamo parlato hanno dimostrato che già dall'alto medioevo era sede di un villaggio. Ha visto poi nascere una città, passare un imperatore e sorgere una fortezza. Questa ha rappresentato per i poggibonsesi un importante punto di riferimento e lo costituisce ancora oggi. Era lì a condividere il destino dei suoi concittadini anche nel dicembre del '43 quando i bombardamenti portarono morte e distruzione. Certi ricordi sono ancora vivi nelle parole di Abramo, nonno del nostro compagno Lorenzo. Le sue parole ci hanno commossi soprattutto quando ci ha raccontato: «Il babbo mi disse di attaccare la cavalla al barroccio e portare via le donne. Con il cuore in gola lo salutai: 'Addio babbo'. Lui mi rispose:

'Addio si dice a chi muore'. E lui un'ora dopo era già morto sotto una bomba. Conservo ancora un pezzo di vestito bruciato, l'unico ricordo di mio padre». Anche Lina, bisnonna di Rebecca, rivive quei momenti soprattutto il ricordo di una mina che le scoppiò vicino scioccandola a vita. Invece Raffaello, bisnonno di Alessandro, fu catturato dai Tedeschi per svolgere dei lavori ma una notte, mentre andava in bagno, trovò un buco nella rete e riuscì a scappare. Impavido fu anche Vasco, zio di Pietro, che stava per essere deportato in Germania ma grazie ad una signora che gli passò una tuta da lavoro, riuscì a confondersi tra la folla e tornare a casa. E poi ancora una volta i poggibonsesi hanno la ricostruzione la loro città mentre la collina ha continuato a vegliarla.

CRONISTI IN CLASSE

La 3F: Antonelli Rebecca, Bevinetto Vittoria, Buti Edoardo, Cicali Gaia, Ciocca Alice, Cipriani Francesco, Cucini Valentina, Damiani Bernardo, Ferri Gabriele, Ferrini

Chiara Sofia, Festa Daniele, Giachini Arianna, Giorli Chiara, Hazizaj Skender, Iasparone Noemi, Lenzerini Alessandro, Leoncini Lorenzo, Lopiano Adam, Nenci Marco,

Petrni Caterina, Piermarini Valeria, Sani Camilla, Vezzaro Pietro.
Docente tutor: Aminti Rita.
Dirigente Scolastico: Pacini Stefano.